

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**22/04/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 21-04-2012 al 22-04-2012

22-04-2012 Il Centro	
<b>I'aquila. la discussa testimonianza del capo della protezione civile, franco gabrielli, ...</b>	1
22-04-2012 Il Centro	
<b>I'aquila tradita due volte - michela corridore</b>	2
21-04-2012 Il Nuovo Molise	
<b>Lommano (Lega Sannita): anche a Termoli una sede della Protezione civile</b>	4
22-04-2012 La Nazione (Livorno)	
<b>Lo skipper era senza giubbotto</b>	5
22-04-2012 La Nazione (Pisa)	
<b>Riuniti con la Protezione Civile gli stati maggiori del volontariato</b>	6
22-04-2012 La Nazione (Umbria)	
<b>Immobili terremotati e mazzati Il Pd: L'Imu non va applicata'</b>	7
22-04-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
<b>di FABIO GAVELLI LA CATTIVA notizia è che solo tre volte il livello del b...</b>	8
22-04-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
<b>Realizzata in val d'Asta una nuova piazzola per le emergenze</b>	9
21-04-2012 Il Tempo Online	
<b>Ricostruzione. I sindaci non ci stanno</b>	10
22-04-2012 Il Tempo Online	
<b>Sbloccati ottantacinque milioni La ricostruzione può ripartire</b>	11
22-04-2012 Il Tirreno	
<b>fino a domani rischio mareggiate</b>	12

***l'aquila. la discussa testimonianza del capo della protezione civile, franco gabrielli, ...***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 22/04/2012

Indietro

- Regione

**L'AQUILA. La discussa testimonianza del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ...**

**GRANDI RISCHI L'iniziativa dopo le contestate dichiarazioni rilasciate dal capo della Protezione civile**

**L'AQUILA. La discussa testimonianza del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, in occasione del processo ai sette componenti della commissione Grandi Rischi, sarà oggetto di una interrogazione parlamentare al presidente del consiglio. Sarà presentata, probabilmente domani, da parte del senatore abruzzese del Pd, Giovanni Legnini.**

«Ciò che sta emergendo nel processo all'Aquila sulla catena di responsabilità nell'allerta e prevenzione dei terremoti e le altre catastrofi naturali» dice il **senatore Giovanni Legnini** «è molto grave e richiede una pronta risposta del governo e del parlamento. Dalle dichiarazioni del Capo della Protezione Civile **Franco Gabrielli**, e prima ancora dalle notizie emerse sulla fase preparatoria della riunione della Commissione Grandi Rischi che vedono coinvolto **Guido Bertolaso**, sta emergendo che il sistema della Protezione Civile italiana, fino a qualche tempo fa ritenuto uno dei migliori al mondo, nulla poteva per allertare le autorità locali e i cittadini sui rischi potenziali dello sciame sismico in atto da molto tempo nell'Aquilano, arrivando alla paradossale ed inaccettabile conclusione che la responsabilità sarebbe da addebitare ai giornali, al sindaco ed alla paura che coinvolgeva i cittadini dell'Aquila».

«Il processo segua il suo corso», aggiunge, «e i magistrati sapranno accertare se si oltrepassò o meno il limite della responsabilità penale. Non è compito della politica giudicare l'attività istruttoria di un processo. Ciò che invece a questo punto, dopo le incaute prese di posizione di chi guida il sistema di Protezione civile in Italia, il governo deve chiarire e su cui ha il dovere di riferire in parlamento, è l'esatto ambito delle responsabilità di ciascuno e se, a prescindere dagli aspetti penalistici, il sistema di allerta all'epoca funzionò o meno, e se non funzionò in quale anello valutativo e decisionale si verificò l'inefficienza. E' ciò che chiederò con una interrogazione urgente al Presidente del Consiglio dei Ministri che depositerò lunedì, poiché ciò che è in gioco è anche la certezza, per il futuro, degli obblighi di ciascuno e del corretto funzionamento del sistema di allerta e prevenzione delle catastrofi naturali».

«Una risposta tanto più necessaria oggi» conclude «poiché il governo ed il parlamento dovranno a breve esaminare ed approvare la riforma della Protezione civile, già licenziata in bozza dal Consiglio dei Ministri: e se c'è qualcosa che non funziona va corretto e riformato».

Nei giorni scorsi si sono levate diverse voci contro la deposizione di Gabrielli tra cui anche il deputato del Partito democratico **Giovanni Lolli**.

Hanno dissentito sulle sue affermazioni alcuni avvocati di parte civile e anche i rappresentanti delle associazioni dei familiari delle vittime alcuni dei quali, come **Antonietta Centofanti** hanno affermato di sentirsi offesi da quelle parole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*l'aquila tradita due volte - michela corridore*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 22/04/2012

Indietro

- Altre

«L'Aquila tradita due volte»

Giustino Parisse presenta il suo libro con Matilde Montinaro

MICHELA CORRIDORE

«C'è un filo che ci unisce: noi cerchiamo verità e giustizia». Gli occhi di Matilde Montinaro, sorella di Antonio, l'agente della scorta di Giovanni Falcone morto a Capaci 20 anni fa, incrociano quelli del caporedattore de il Centro, Giustino Parisse, che nel terremoto del 6 aprile 2009 ha perso i due figli e il padre.

È in quello sguardo il significato dell'incontro di ieri a Casa Onna: dare un senso alle loro e ad altre storie. Perché, come dice la Montinaro, citando Primo Levi: «Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario». La presentazione dell'ultimo libro di Parisse, "L'Aquila tradita" (edizioni Graphitype), che contiene anche contributi dei professori Walter Cavalieri e Alessandro Clementi, apre un dibattito che attraversa il capoluogo colpito dal terremoto, la Sicilia, l'ipocrisia, le responsabilità degli uomini, quelle consapevoli e quelle che non lo sono state. Lanciando soprattutto un allarme: «La mafia», sottolinea Parisse «arriva dove non c'è lo Stato». La stessa mafia che ha cancellato in pochi secondi la vita di Falcone e Montinaro e che ora proietta la propria ombra sulla ricostruzione, «un avvoltoio pronto a spolpare ogni osso», recita "L'Aquila tradita". Tradita sotto due punti di vista: dalle istituzioni e dalla mentalità della città.

«In questo libro Giustino, attraverso i suoi articoli, ripercorre tutta la storia del post-terremoto giorno per giorno, da settembre 2010 a gennaio 2012», dice Cavalieri. «Gli agenti patogeni possono attaccare un corpo solo quando è deficitario nel sistema immunitario, negli anticorpi. Quando si parla di infiltrazioni mafiose, dobbiamo chiederci se la popolazione aquilana è in grado di affrontare e sconfiggere questo pericolo. Viviamo in un paese nato e cresciuto senza partecipazione popolare, lo Stato viene vissuto come un antagonista, un nemico. L'illegalità è quasi una componente genetica. Nella specificità locale, c'è una storia di particolarismi, di rissosità, di invidie, di maldicenza. Questa città si è nutrita di divisioni acri, malevole, che calate in uno scenario di tragedia hanno prodotto cose di cui non è il caso di andare fieri».

Gli stessi meccanismi per cui secondo Massimo Cinque, il medico che la notte del terremoto ha perso due figli e la moglie, «i nostri 309 angeli vengono messi alla berlina, rimpallati da una parte all'altra. Le responsabilità sono tantissime, non servirebbero né processi, né aule di tribunali. Nessuno poteva sapere l'ora esatta del terremoto, ma non si poteva neanche escludere. Tutti gli studi sul tema giacevano nei cassetti. E adesso? Si continua a non fare niente».

È anche per questo che, secondo Cavalieri, «la nostra città non ha espresso neanche in questa occasione capacità di rielaborazione, un livello alto di cultura. Così gli agenti patogeni attaccano il corpo che non sa come reagire.

Bisognerebbe concentrarsi sul bene comune, non sul privato. Non solo Piscicelli rideva la notte del 6 aprile 2009, ma anche molti aquilani che hanno fatto i propri interessi. "L'Aquila tradita" non è solo un pezzo di cronaca, ma è un pezzo di storia, lo stimolo a riflettere, a guardarci negli occhi. Se non ci sono prima di tutto una nostra chiarezza, una prospettiva verso cui marciare il resto sarà solo caos e speculazioni. I nostri giovani sceglieranno di non vivere più qui».

Aggiunge Clementi: «Ci parlano di città smart, intelligente, ma qual è la governance che deve dar vita a queste proposte meravigliose che non affrontano il problema di fondo, l'economia? Dall'alto dei miei 85 anni penso che qualche idea bisogna farsela venire. Abbiamo i pascoli d'altura che sono una riserva di energia verde che non viene sfruttata».

Uno spettro, quello della mafia, che si è trasformato in morte per la Montinaro, che quasi si scusa davanti agli aquilani di parlare della sua tragedia: «Mi sento piccola piccola oggi qui», dice prima di raccontare la difficoltà della madre di sentirsi sopravvissuta al figlio, delle sue preghiere tutte le sere, alla stessa ora, quella della morte di Antonio. E poi dell'abnegazione del fratello per il suo lavoro: «Antonio aveva paura, ma anche il coraggio di affrontarla. Abbiamo il compito di ricordare questi ragazzi, voi le vittime del terremoto, noi quelle della strage di Capaci. Perché la memoria col tempo si perde e dimenticare significa continuare a sbagliare». Per questo a Casa Onna c'è anche Chiara Capri, autrice di

***l'aquila tradita due volte - michela corridore***

un libro sulla storia di Libero Grassi, l'imprenditore siciliano ucciso dalla mafia. Chiara Capri, fra le fondatrici dell'associazione "Addio Pizzo", ricorda come «l'impegno tedesco ha unito Palermo e L'Aquila a risollevarsi dalle loro tragedie». Il resto dovrà farlo chi alle tragedie è sopravvissuto: «Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Lommano (Lega Sannita): anche a Termoli una sede della Protezione civile***

| I Fatti del Molise

**Il Nuovo Molise**

*"Lommano (Lega Sannita): anche a Termoli una sede della Protezione civile"*

Data: **21/04/2012**

[Indietro](#)

Lommano (Lega Sannita): anche a Termoli una sede della Protezione civile 21 aprile 2012 TERMOLI Anche Termoli (Campobasso) ha necessità di poter contare su una propria sede della Protezione civile che dia garanzia ai cittadini della vicinanza e presenza tra la Regione e i bisogni delle popolazioni del Basso Molise”.

***Lo skipper era senza giubbotto*****Nazione, La (Livorno)**

*"Lo skipper era senza giubbotto"*

Data: **22/04/2012**

Indietro

CECINA ROSIGNANO pag. 8

Lo skipper era senza giubbotto VADA MENTRE PROSEGUONO LE RICERCHE A SEI MIGLIA DALLE SECHE PATTUGLIAMENTI La Guardia Costiera è ancora al lavoro

VADA ANCORA senza esito le ricerche di Michel Thomas, 68 anni, lo skipper nato e residente a Parigi, disperso in mare da giovedì pomeriggio dopo essere caduto in acqua, a 6 miglia dalle secche di Vada e a 10 miglia da Castiglioncello, da una barca a vela sulla quale c'erano 8 studenti universitari francesi salvi. Lo skipper si sarebbe sporto a prua per liberare una cima dove il gommone di servizio, il «tender», lo ha colpito facendolo cadere. L'uomo non indossava il giubbotto di salvataggio, che spiegano gli esperti, gli avrebbe salvato la vita. Anche ieri le ricerche sono andate avanti via terra e via mare. A terra con l'impegno della protezione civile e delle associazioni di volontariato che hanno pattugliato la costa da Quercianella fino alla Mazzanta. IL PATTUGLIAMENTO a piedi è stato fatto con l'ausilio dei binocoli per verificare se il corpo dello skipper non sia stato sbattuto dalle onde e nascosto in qualche cala o anfratto. In mare le ricerche sono andate avanti con un massiccio spiegamento di mezzi: dall'alto l'elicottero della Guardia Costiera dalla base di Luni, una motovedetta della Capitaneria con l'ausilio delle motovedette dei carabinieri, della polizia penitenziaria e della Guardia di Finanza. I sommozzatori dei vigili del fuoco hanno sfidato le pessime condizioni meteomarine (mare molto mosso e vento forte) ma hanno dovuto desistere dal fare altri tentativi per motivi di sicurezza. Proseguono le verifiche di polizia giudiziaria: la barca è stata fotografata, gli studenti universitari hanno raccontato i momenti tragici dell'incidente e tutto il gruppo che partecipava alla minicrociera, una settantina di giovani, è ripartito. Una delle domande alle quali gli accertamenti dovranno rispondere è se il «tender» fosse in sicurezza. Da quanto si apprende era stato fissato dallo stesso skipper. E oggi le ricerche riprendono. Maria Nudi Image: 20120422/foto/3586.jpg

***Riuniti con la Protezione Civile gli stati maggiori del volontariato*****Nazione, La (Pisa)**

*"Riuniti con la Protezione Civile gli stati maggiori del volontariato"*

Data: **22/04/2012**

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 13

Riuniti con la Protezione Civile gli stati maggiori del volontariato Vico, presidio strategico per affrontare le emergenze SUL CAMPO I gruppi delle diverse associazioni del volontariato si sono riunite a Vico con il sindaco Taglioli e l'assessore Sessa: pronto un piano per le emergenze

LA CONSULTA comunale delle associazioni che operano nella protezione civile raccoglie numerose organizzazioni di volontariato ed è aperta a tutte le associazioni che intenderanno partecipare, a vario titolo, al «sistema comunale» di protezione civile. Nella sala consiliare del Comune di Vicopisano, il sindaco Taglioli ha sottolineato l'importanza della consulta comunale, invitando le associazioni a una proficua collaborazione per il perseguimento del bene comune e dell'interesse generale. PRESENTI i rappresentanti delle otto associazioni che fanno parte della consulta: l'associazione «Fratelli Del Moro», impegnata sin dal 1996 nella repressione degli incendi boschivi sul Monte Pisano. La Misericordia di Vicopisano Gruppo di Protezione Civile', altra storica presenza nel settore del soccorso sanitario. L'associazione nazionale Carabinieri nucleo volontariato e protezione civile - sezione di Bientina, la prima associazione d'arma a convenzionarsi con il Comune, per l'attività di vigilanza sul territorio. La Croce Rossa Italiana Delegazione di San Giovanni alla Vena Gruppo di attività in emergenza e la Cri - Comitato locale di Uliveto Terme, anch'esse impegnate nel settore socio-sanitario. Fra le ultime arrivate, il «Vicopisano fuoristrada club», prima associazione del genere, a essere iscritta nel registro regionale del volontariato, per attività di vigilanza e di intervento in caso di rischio idro-geologico. L'associazione nazionale della Polizia di Stato Nucleo di protezione civile, anch'essa con compiti di vigilanza e supporto alla viabilità. Infine, la neo-nata associazione «Vico Verde», che operando nel settore ambientale, ha pieno titolo per stare nel sistema locale di protezione civile, a fini di prevenzione. «Un plauso anche alla struttura comunale ha commentato l'assessore Gian Luca Sessa, che si è distinta nel corso della recente emergenza neve». Alla seduta, era presente al completo, con Marta Fioravanti responsabile dell'ufficio tecnico, Enrico Bernardini e Michela Pecenco dell'ufficio protezione civile e i componenti del servizio reperibilità H24', Antonella Balducci, Stefano Landi, Simona Morani e Federica Nardi. Presente anche il comandante della polizia municipale Annalisa Maritan. Image: 20120422/foto/5652.jpg



***Immobili terremotati e mazziati Il Pd: L'Imu non va applicata'*****Nazione, La (Umbria)**

*"Immobili terremotati e mazziati Il Pd: L'Imu non va applicata"*

Data: **22/04/2012**

Indietro

FOLIGNO pag. 15

Immobili terremotati e mazziati Il Pd: L'Imu non va applicata' SECONDE CASE CITTADINI PREOCCUPATI FOLIGNO SECONDE case terremotate e «mazziate». Lo spettro dell'Imu sui tanti immobili del territorio ancora da ricostruire, rimaste indietro nei finanziamenti e nei lavori proprio perchè non sono prima casa, sta creando preoccupazione tra i cittadini. Il problema, per il quale altrove si sono già studiati correttivi, sarà oggetto di discussione in Consiglio comunale, per iniziativa del gruppo consiliare del Pd, intenzionato a promuovere un'azione di tutela dei cittadini, folignati e non, proprietari di immobili (seconde case) lesionati e resi inagibili dal terremoto che colpì l'Umbria (nella foto) e le Marche nel '97. Immobili che, come si diceva sono tuttora rimasti fuori dei canali di finanziamento post-sisma. Si tratta di quelle seconde case non collegate alle residenze primarie (561 dentro i Pir e 587 fuori) e gravate da ordinanza di inagibilità. «Su questi immobili, analogamente a quanto disposto per i terremotati abruzzesi spiega il capogruppo del Pd, Giovanni Patriarchi riteniamo che non debba gravare l'Imu, evitando così la palese discriminazione tra cittadini della medesima Repubblica che si trovano nelle stesse condizioni. Apprendendo con soddisfazione prosegue che il Governo ha fatto proprio un ordine del giorno dei parlamentari umbri del Pd, nel quale si chiede l'esenzione della tassa per gli immobili inagibili del marscianese (terremoto 2009), si ritiene che analoga misura debba essere adottata per gli immobili presenti sul territorio folignate che, anche essendo stati lesionati da un evento sismico non recente, devono essere trattati come gli altri». Il Pd auspica dunque su questo problema «la convergenza anche delle forze di opposizione in Consiglio Comunale e si è detto intenzionato a chiedere, tramite una mozione, «un impegno in questo senso alla Regione e ai parlamentari umbri affinché il Governo accolga questa richiesta, basata sull'equità e sul buon senso».

***di FABIO GAVELLI LA CATTIVA notizia è che solo tre volte il livello del b...*****Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"di FABIO GAVELLI LA CATTIVA notizia è che solo tre volte il livello del b..."

Data: 22/04/2012

[Indietro](#)

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 2

di FABIO GAVELLI LA CATTIVA notizia è che solo tre volte il livello del b... di FABIO GAVELLI LA CATTIVA notizia è che solo tre volte il livello del bacino era più basso, in questo periodo. La buona è che l'invaso si è riempito di 8 milioni di metri cubi negli ultimi dieci giorni. Sorpresa: le piogge di aprile hanno battuto le neviccate di febbraio, che avevano portato poco più di 7 milioni di metri cubi. «Insperato», è il commento dei tecnici di Romagna Acque, riferito al recupero della capacità del bacino, che oggi è solo 5 metri (e 5 milioni di metri cubi) sotto la soglia di sfioro. A Ridracoli ci sono 28,1 milioni di metri cubi, a gennaio non si arrivava a 10 e lo spettro di una siccità estiva con inevitabili e drastici provvedimenti era dietro l'angolo. LE PREVISIONI meteo non ci hanno azzeccato, forse perché hanno preteso di scrutare troppo in là. Poco prima di Pasqua, nel corso di un vertice della Protezione civile regionale, il responso fu: per aprile non si prevedono precipitazioni significative per gli usi idropotabili. Invece sono bastate alcune giornate di pioggia per rimpinguare un po' le fonti. Però, attenzione, non è solo questione di meteorologia: il livello del bacino è così alto perché i tecnici di Romagna Acque hanno centellinato il deflusso da Ridracoli. In alcune giornate dalla diga sono stati immessi in rete 11 mila metri cubi al dì, il minimo storico, persino meno dell'acqua prelevata dal Bidente a valle dell'impianto, che ne ha forniti 15 mila. La strategia insomma è questa: utilizzare al massimo pozzi e potabilizzatori e solo il resto prelevarlo dalla diga. In sostanza dai rubinetti dei forlivesi meno del 50% dell'acqua proviene da Ridracoli. Da maggio il fabbisogno idrico s'impennerà e non si vuole rischiare che, in caso di mesi siccitosi, a settembre ci si trovi di nuovo a secco. «NON INTENDIAMO affatto abbassare le guardia conferma Guglielmo Russo, assessore provinciale alla Protezione civile. Ho chiesto che sia prorogata l'ordinanza regionale del novembre scorso, che scade il 31 maggio: ci consente di prelevare al massimo dai potabilizzatori e dalle altre fonti alternative. Poi mi auguro che la Regione mantenga il proposito di una campagna di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini, l'acqua non va assolutamente sprecata». LA SVOLTA meteorologica di aprile ha fatto però slittare la riunione della Protezione civile, fissata dopo Pasqua per esaminare l'emergenza. «Ho parlato con l'assessore regionale Paola Gazzolo e mi ha confermato che la cabina di regia sarà convocata a breve. Il monitoraggio continua, le piogge ci hanno dato una bella mano, ma la siccità non è affatto scongiurata».

***Realizzata in val d'Asta una nuova piazzola per le emergenze*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

*"Realizzata in val d'Asta una nuova piazzola per le emergenze"*

Data: **22/04/2012**

Indietro

MONTAGNA pag. 23

Realizzata in val d'Asta una nuova piazzola per le emergenze VILLA MINOZZO VERRA' INAUGURATA IL PRIMO DI MAGGIO

La piazzola per l'elisoccorso realizzata in val d'Asta: verrà inaugurata il primo maggio

VILLA MINOZZO UNA NUOVA piazzola per emergenze elisoccorso è stata appena realizzata nell'Alta Val d'Asta in comune di Villa Minozzo. I lavori sono stati ultimati e tutto è pronto per l'inaugurazione che avverrà il primo maggio prossimo alla presenza delle autorità locali, provinciali e regionali, degli operatori volontari della Croce Verde di Villa e del Soccorso Alpino con l'elicottero di Pavullo, salvo richieste di interventi. Si tratta di una nuova eli-superficie realizzata dal Comune di Villa Minozzo in collaborazione con il movimento di volontariato, molto radicato nel territorio di cui fanno parte la Protezione civile, Croce Verde, Soccorso Alpino e Pro loco d'Asta. Una piazzola di servizio che si colloca in un punto strategico a lato della strada provinciale nel centro della Val d'Asta da dove si diramano le strade per Febbio, Cervarolo, Gazzano e Civago. Considerati i frequenti interventi d'emergenza dell'elisoccorso in montagna sia per soccorrere turisti che gli abitanti delle numerose frazioni del crinale dove le lunghe distanze e le condizioni di viabilità rendono problematici interventi con mezzi di strada, è stata ritenuto opportuno realizzare l'area per agevolare operazioni di soccorso in emergenza. Il servizio di soccorso in montagna, basato fondamentalmente tra i vari gruppi di volontariato che fanno riferimento al 118 quali la Croce Verde, Croce Rossa, Protezione civile e Soccorso Alpino con l'elicottero di Pavullo o eliambulanza, quando scatta l'emergenza entrano in azione tra loro con una tempistica che spesso permette di salvare vite umane. Settimo Baisi Image: 20120422/foto/9245.jpg

## *Ricostruzione. I sindaci non ci stanno*

Il Tempo - Molise -

### **Tempo Online, Il**

"Ricostruzione. I sindaci non ci stanno"

Data: **21/04/2012**

[Indietro](#)

21/04/2012, 05:30

Notizie - Molise

Post-sisma La normativa messa a punto dalla Regione prevede l'attivazione di un'agenzia di protezione civile

Ricostruzione. I sindaci non ci stanno

Chiedono chiarezza sulla gestione delle risorse e di avere un ruolo nella nuova struttura

Aldo Ciaramella

Piace poco ai sindaci del cratere, mentre il presidente della Prima Commissione Vincenzo Niro, che ha in «cura» la legge, chiarisce che quest'ultima va ritoccata in alcune parti.

[Home Molise](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Deborah Di Vincenzo](#)

[Duecentotrenta, tra insegnanti e personale Ata, stanno per andare in pensione. È ufficiale: la ricostruzione sarà gestita da un'agenzia](#) [Accordo per la ricostruzione di Barete](#) [Sindaci a confronto sullo stato del cantiere](#) [Gli aspiranti sindaci rilanciano il paleolitico](#) [Lunedì vertice coi sindaci sulla fondovalle Rivolo](#)

La nuova normativa che dovrà regolare e perciò attivare l'Agenzia di protezione civile, presentata ieri mattina a palazzo Moffa e che andrà a sostituire amministrativamente e dal punto di vista contabile la struttura commissariale post sisma, non ha ricevuto un alto gradimento dai rappresentanti dei Comuni più colpiti dal sisma del 2002. Secondo la maggioranza dei sindaci, infatti, essa non trova spazi a quest'ultimi che si sentono in qualche maniera tirati un po' fuori dalla proposta di legge mentre viene chiesto maggiore chiarezza sul ruolo di quest'ultima per quello che riguarda la sua copertura finanziaria e quindi sulla sua funzione di erogatrice di risorse. Il sindaco di Colletorto, Tosto, ha, invece, sostenuto che bisogna ricorrere a tempi stretti e veloci anche attraverso e quindi grazie a passaggi normativi e tecnici inseriti nella legge per portare a termine subito gli interventi di classe A e perciò a ricercare un sistema efficiente per snellire, velocizzare e sburocratizzare al massimo e al meglio le istruttorie e le pratiche esecutive della ricostruzione. Ovviamente si sollevano dubbi sulla sistemazione del personale su come verrà inquadrato la sua collocazione in futuro. I duecentoventi addetti della struttura commissariale, come ha affermato il presidente della Prima Commissione, Vincenzo Niro, che dovrà istruire e coordinare i lavori sul perfezionamento della proposta di legge, non andranno a riconoscersi in personale a consulenza e quindi a collaborazione temporanea. Infatti sebbene a tempo determinato attraverso contratti finalizzati avranno uguali obblighi dei dipendenti a tempo pieno e quindi opereranno con gli stessi diritti e doveri: «Qualche problema esiste - ha detto Niro alla fine dell'incontro di ieri con i sindaci - ma siamo certi di poter correggere quello che in qualche modo ci è stato avanzato, come un maggiore coinvolgimento dei primi cittadini. Certamente non possiamo smantellare una struttura altamente professionale che deve soltanto continuare diversamente il suo lavoro fino al completamento della ricostruzione. Chi parla di stabilizzazione per ora del personale sbaglia. È un problema che ora non c'è. Siamo di fronte a un fatto nuovo, ci dobbiamo sostituire allo Stato e quindi dobbiamo calcolare tutto per bene».

***Sbloccati ottantacinque milioni La ricostruzione può ripartire***

Il Tempo - Molise -

**Tempo Online, Il**

*"Sbloccati ottantacinque milioni La ricostruzione può ripartire"*

Data: **22/04/2012**

Indietro

22/04/2012, 05:30

Notizie - Molise

Post sismaIorio: «Boccata d'ossigeno per le ditte edili impegnate nel cratere»

Sbloccati ottantacinque milioni La ricostruzione può ripartire

Firmati i decreti per pagare le imprese e aprire nuovi cantieri

Deborah Di Vincenzo

Quindici milioni per pagare le imprese che hanno effettuato lavori nei centri colpiti dal terremoto del 2002 e altri settanta a disposizione delle ditte edili incaricate di aprire nuovi cantieri nei paesi del cratere.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati Madoff dei Parioli Spuntano altri 26 milioni Ricostruzione. I sindaci non ci stanno Stipendi d'oro ai manager L'Atac spende dodici milioni ROMA Il patrimonio forestale italiano è aumentato di circa 1,7 milioni di ettari negli ultimi 20 anni raggiungendo oltre 10 milioni e 400 mila ettari di superficie, con 12 miliardi di alberi che ricoprono un terzo dell'intero territorio nazionale. Il governo stanziava 80 milioni di euro per asili nidi e assistenza agli anziani Caso Lavitola: "Mio fratello voleva ricattare il Cav, pretendeva 5 milioni"

Boccata d'ossigeno per l'edilizia molisana grazie all'iniziativa del presidente della Regione Michele Iorio. Avvalendosi dei poteri commissariali relativi alla proroga dello «stato di criticità» per le aree terremotate concesso dal governo Monti (che scadrà il prossimo 30 aprile), ieri ha firmato mandati di pagamento e decreti che di fatto sbloccano ben ottantacinque milioni di euro. Sono perciò diversi i Comuni che a questo punto possono finalmente avviare le procedure di appalto per la ricostruzione di immobili privati di classe "A", edifici scolastici e chiese. Intanto è in via di definizione con il governo nazionale, la questione relativa alla non considerazione di questi finanziamenti ai fini del patto di stabilità. Il presidente Iorio ha avuto già in tal senso opportuni contatti con i Ministri competenti. «Immettiamo nel sistema imprenditoriale molisano - ha sottolineato il governatore - quindici milioni di euro che potranno aiutare le singole aziende in questo momento di difficoltà. Come pure avviamo lavori per settanta milioni di euro che possono consentire a varie imprese, e rispettivi operai, di riprendere l'attività e cercare di superare nel migliore dei modi questa crisi». La ricostruzione nei centri del cratere molisano ferma al trenta per cento può dunque ripartire. Dopo la fase di stallo dovuta ai problemi tecnici e organizzativi provocati dalla mancata proroga dello stato di criticità, adesso i lavori possono essere ultimati per consentire alle famiglie (più di mille) di tornare nelle loro case dopo quasi dieci anni dalla scossa sismica. Intanto la Regione lavora per attivare la nuova struttura. I compiti e le funzioni della struttura commissariale - è noto - saranno trasferite alla «Agenzia regionale per la protezione civile e la difesa e sviluppo del territorio» che, in qualità di ente strumentale, sarà dotata di autonomia patrimoniale e contabile. A capo della struttura ci sarà il direttore, nominato dal presidente della Giunta, che avrà il compito di svolgere attività in conformità con gli obiettivi definiti dall'esecutivo di via Genova. L'agenzia sarà articolata in tre settori che prevedono: un centro regionale di protezione civile a cui dovrebbero essere trasferite non solo funzioni amministrative e compiti operativi ma la stessa subentrerà anche nei rapporti di lavoro con il personale assegnato al centro funzionale di Campochiaro e per i lavoratori che hanno curato l'emergenza alluvione. Le funzioni fino ad oggi svolte dal Commissario saranno invece attribuite alla Giunta regionale. L'agenzia dunque ingloberà anche i Coc, ma potrà anche attivare ulteriori rapporti di lavoro con soggetti che abbiano prestato servizio presso le vecchie strutture legate alla ricostruzione.

*fino a domani rischio mareggiate*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 22/04/2012

Indietro

**ALLERTA METEO**

Fino a domani rischio mareggiate

La protezione civile: pericoli per la navigazione da diporto

CECINA La protezione civile, attraverso il monitoraggio effettuato dal Servizio idrologico regionale, ha diramato un nuovo allerta meteo valido per la giornata di oggi dalle 12 alle 8 di domani. Sono interessate dal bollettino di allerta le province di Livorno, Massa, Pisa e Grosseto. Si prevede mare agitato con possibili mareggiate che interesseranno anche il nostro tratto di costa. Si parla di «criticità moderata» che può causare problemi ai tratti stradali a ridosso della battigia, problemi agli stabilimenti balneari, ritardi nei collegamenti marittimi, problemi alle attività marittime, pericolo per la navigazione da diporto, pericolo per i bagnanti. Il centro funzionale di monitoraggio meteo-idrologico seguirà l'evolversi della situazione tramite l'emissione di bollettini sul sito [www.cfr.toscana.it](http://www.cfr.toscana.it). Vista la situazione di criticità per il moto ondoso sono in stato di allerta tutte le autorità portuali. Le condizioni meteomarine dovrebbero migliorare a partire da martedì pomeriggio. L'allerta sarà comunque visibile sul sito web del Centro intercomunale di protezione civile. Info: <http://valdicecina.saloperativaprociv.org>